

# PREGHIERA DEI GIOVANI PER LA PACE

*Signore Gesù, insieme col Successore di Pietro e con tutto il popolo redento, veniamo a te da tutti gli angoli della terra.*

*Non evadiamo dal nostro tempo, né ci impaurisce la nostra giovinezza e pur tuttavia siamo consapevoli che peregriniamo in un momento cruciale.*

*Signore, gli uomini che tu salvasti hanno trasformato molti aratri in spade e le minacce e i gridi di paura sembrano far cessare i canti della vita.*

*Tu che promettesti di restare con noi tutti i giorni, ascolta oggi il grido di questa gioventù e sii tu per la nostra generazione il maestro, il pastore che conduce alla pace.*

*Mentre più assurdo si manifesta il progetto della nuova Torre di Babele proposto dalle ideologie e più angosciosi sono i pronostici di coloro che hanno costruito sulla sabbia, noi ci rivolgiamo a Te, con più ferma decisione.*

*Sali, Signore, di nuovo sul monte, noi verremo con Te per sentirti proclamare alla nostra generazione il codice della vera felicità.*

*Di' a noi con la tua voce sapiente e forte la promessa e il programma:*

*« Beati i costruttori della pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio ».*

*Oggi accogliamo il tuo invito e vogliamo fare della pace del mondo il nostro impegno permanente.*

*Non vogliamo varcare la soglia del terzo millennio portandoci dietro cannoni e rovine, vogliamo iniziarlo nel tuo nome portando i covoni di abbondante grano che rallegrino tutte le mense con il tuo pane e la tua amicizia.*

*Sappiamo, Gesù, che questo proposito richiede ora la nostra buona volontà e un vigile stile di vita.*

*Perciò dacci la purezza del cuore umile per comprendere la Verità e respingere le illusioni ingannatrici. Concedici la libertà della tua grazia per vivere nella giustizia e nell'amore responsabile.*

*Insegnaci a plasmare una cultura nuova dove sia possibile la partecipazione per ciascun uomo, gruppo, popolo e razza.*

*Che il mondo non ci affascini mai con quella pace apparente, opportunistica ed effimera che tu rifiutasti.*

*Signore Gesù Cristo, donaci la tua*



*pace, quella che sgorga dal tuo cuore trafitto, pace nella verità, nella giustizia e nell'amore.*

*Donaci la tua pace, non perché la tratteniamo, affidala alla nostra generazione di giovani, perché la partecipiamo a quelli che assetati l'attendono, perché la facciamo crescere, come una preziosa eredità, per quelli che verranno.*

*Maestro, mentre peregriniamo verso la casa del Padre, insegnaci a farci carico con sapienza del fardello dei conflitti della nostra natura ferita, senza abbandonarci ad una rassegnata passività.*

*Fa' di noi dei difensori di Abele dovunque egli viva,*

*di Abele povero ed emarginato, di Abele anziano o senza un degno lavoro,*

*di Abele perseguitato per la sua fede, di Abele indifeso nel seno materno.*

*Perdona ai Caino del nostro tempo perché non sanno quello che fanno, converti alla tua pace gli oppressori e i violenti.*

*Da' ai governanti e alle guide delle nazioni luce e ardimento per trattenere la spirale di quella logica insensata che porta a sottrarre le risorse alla vita per impiegarle a scopo di morte e distruzione del pianeta.*

*Sii tu, Gesù, la nostra Pace.*

*Il tuo Spirito Santo pacifichi il nostro animo con i sacramenti della tua Chiesa e così noi stessi potremo essere pace per tutti i nostri fratelli.*

*La tua Madre, o Signore, sia per i tuoi giovani discepoli lo specchio del tuo volto, che si rifletta la perfetta riconciliazione con Dio, con se stessi e col mondo.*

*Sia Ella l'educatrice della nostra speranza, rendendola paziente, coraggiosa, immarcescibile; la sua mano materna curi le nostre ferite causate dalla violenza e ci renda pacifici, anche a costo di eroismo, allorché il Maligno dovesse spingerci sul sentiero di Caino.*

*Signore, nella notte della tua nascita i poveri pastori di Betlemme ascoltarono la promessa di pace.*

*Noi abbiamo messo in gioco la vita e crediamo che se le convulsioni del nostro secolo sono l'agonia di un mondo vecchio, sono anche i dolori del parto di una tua nuova nascita.*

*Percepriamo che si avvicina l'ora del parto per la giovane madre del nuovo Avvento, e che il Padre vuole distendere per nostro mezzo l'arcobaleno della sua Alleanza di Riconciliazione.*

*Signore, che gli Angeli cantino presto la Beatitudine per coloro che hanno un cuore povero su questa terra.*

*E così, fiduciosi, scopriranno che per essi si avvicina il tuo Regno eterno ed universale,*

*il Regno della verità e della Vita, il Regno della Santità e della Grazia, il Regno della giustizia, dell'Amore e della Pace.*

*Amen.*

# IL NUOVO RETTORE

## PROFILO BIOGRAFICO

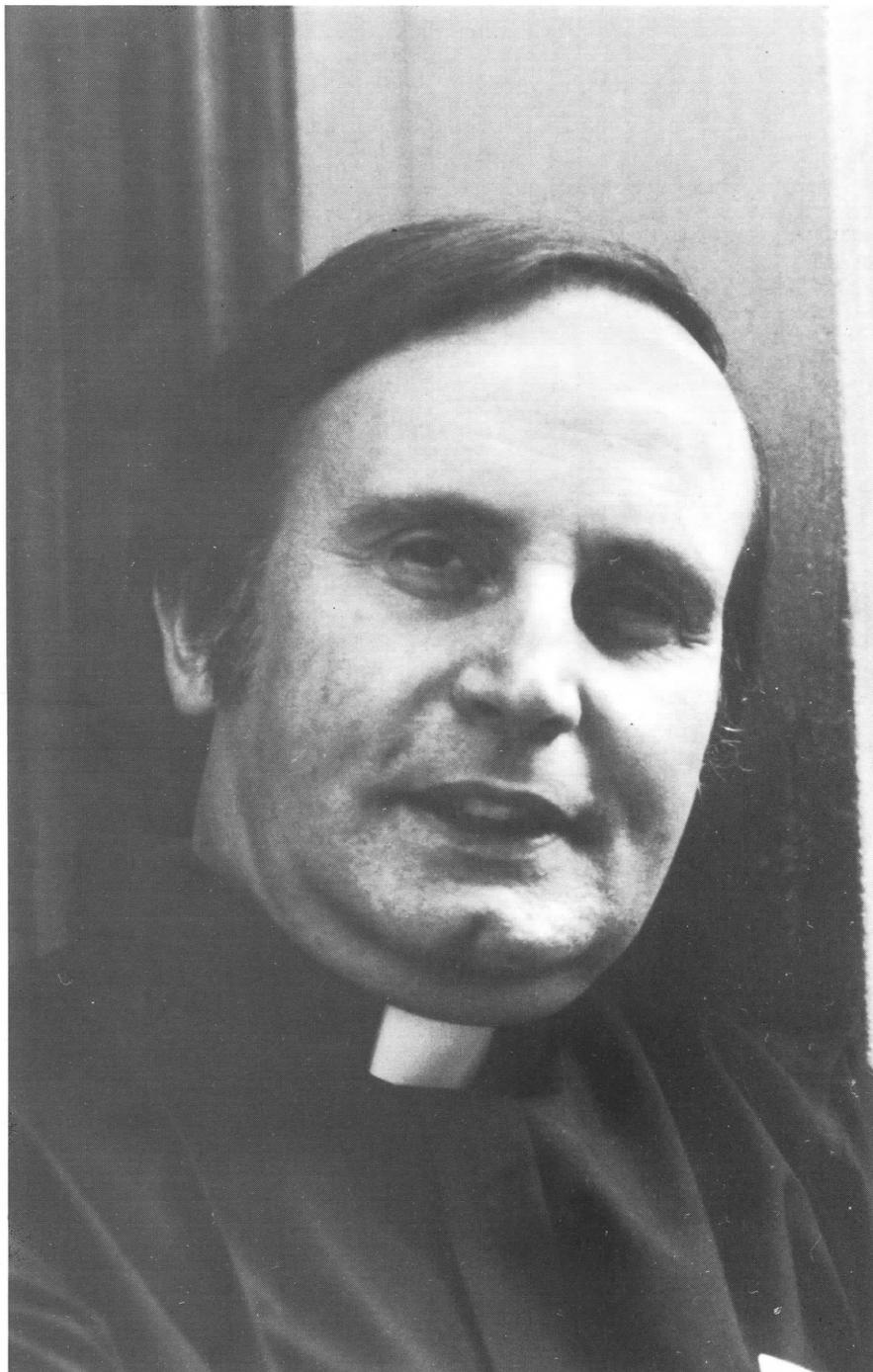
### *Il Nuovo rettore Profilo biografico*

*Il padre Giuseppe Moretti ha quarantasette anni. È nato infatti a Recanati, in provincia di Macerata, il 10 novembre 1938. Ha frequentato la scuola apostolica dei Barnabiti di Cremona. A sedici anni ha fatto il suo ingresso nel noviziato di Monza, dove ha emesso la sua prima professione religiosa il 7 ottobre 1955. Si è quindi trasferito al Collegio San Francesco di Lodi, dove ha frequentato il Liceo e conseguito la maturità classica. Nel 1958 è venuto per la prima volta alla Querce, dove è stato per un anno studente di propedeutica e prefetto di camerata al convitto. Dal 1959 al 1963 è stato a Roma, dove ha compiuto gli studi teologici presso la Pontificia Università Urbaniana « de propaganda Fide », conseguendo la licenza in sacra Teologia. Il 9 marzo 1963, sempre a Roma, è stato ordinato sacerdote.*

*Il 1° agosto del medesimo anno è stato destinato alla Querce, dove nel corso degli anni ha ricoperto la carica di vice rettore delle elementari prima e di vicepresidente della scuola media poi. Gli è stato affidato l'insegnamento delle materie letterarie nella scuola media e, in seguito, anche al ginnasio e al liceo scientifico. Nel 1974 si è laureato in Lettere Moderne all'Università di Firenze con una tesi su: « La formazione spirituale e culturale del P. Giovanni Semeria fino al 1890 » (relatore: Prof. Michele Ranchetti). Si è successivamente abilitato all'insegnamento delle materie letterarie nella scuola media inferiore e nella scuola media superiore.*

*Nell'estate del 1977 e poi dal gennaio al settembre del 1978 ha lavorato in Afghanistan col cappellano dell'ambasciata italiana, unico sacerdote cattolico del paese.*

*Nel 1983 ha pubblicato, in collaborazione con i proff. M. Conti, G. Puccetti e G. Scarpelli, Prima biblioteca. Antologia Italiana per la Scuola Media in tre volumi, ed. D'Anna, Messina-Firenze.*





Tra i nomadi a Band-I-Amir - P. Moretti è di spalla

la. Voi rimanete sempre i primi responsabili dell'educazione dei figli e dovete rifiutare ogni tentazione di delega educativa.

A voi insegnanti ricordo ancora una volta le parole di Pio XI e di Giovanni Paolo II: « Le buone scuole sono frutto non tanto dei buoni ordinamenti, quanto principalmente dei buoni maestri... »; « Attraverso di voi,

come attraverso una finestra luminosa in un giorno di sole, gli studenti devono giungere a vedere e a conoscere la ricchezza e la gioia di una vita vissuta coerentemente al suo insegnamento, in risposta alle sue sfide e alle sue domande. Insegnare significa non solo trasmettere quel che sappiamo, ma anche rivelare chi noi siamo nel vivere il nostro credo. È

quest'ultima la lezione che tende a durare più a lungo ». A voi ragazzi affido una sola consegna: fuggite la mediocrità e l'indifferenza.

Se vogliamo che la Querce sia sempre più giovane a misura del suo invecchiare, bisogna rifiutare ogni immagine e ogni rischio di scuola facile, e convincersi che occorre studiare seriamente e sempre. Non è l'alto numero delle bocciature che rende seria una scuola, né è l'inflazione delle promozioni immeritate a renderla « comprensiva ». La serietà serena e responsabile con cui tutti compiono con coerenza, consapevolezza e preparazione il proprio dovere giorno dopo giorno dà prestigio a una scuola. Questa è la tradizione del nostro Istituto. Lavoriamo quindi insieme perché la storia della Querce che siamo chiamati a scrivere oggi, sia degna, anzi migliore di quella che ci è stata tramandata. Ci assistano sempre l'aiuto e la benedizione di Dio e della Vergine Immacolata, nelle cui mani affidiamo questo nostro anno scolastico.

## GRAZIE, PADRE CALDIROLI!

Nove anni è durato il rettorato del padre Giovanni Caldiroli.

È stato nel 1976 infatti che i Superiori gli avevano affidato l'incarico di guidare il Collegio alla Querce, dove egli aveva già svolto l'ufficio di direttore spirituale per due anni e di vicerettore del convitto per quasi venti anni. A lui la Querce deve molto.

È con queste parole che il nuovo Padre Rettore gli ha espresso il suo e nostro ringraziamento, terminando il suo discorso.

« Tra i miei confratelli sento il dovere morale di rivolgere un saluto tutto speciale, ricolmo di gratitudine e di affetto, al padre Caldiroli per l'amore totale e impareggiabile con cui ha guidato in questi anni la Querce. Una dedizione così intensa da sfociare nella sofferenza. Non c'è amore più grande di quello di colui che dà la propria vita. È una meravigliosa testimonianza di impegno, di cui Dio senz'altro, ma anche tante anime buone non si dimenticheranno. Grazie, padre Caldiroli! E continui ad operare nella sua Querce come vicerettore e direttore spirituale con quella carica di entusiasmo che la caratterizza.

Al grazie, dunque, aggiungiamo un sincero: buon lavoro, padre Caldiroli! »



## PREMIAZIONE SCOLASTICA

Sabato 4 maggio. È giorno di vacanza ma nel Collegio c'è grande animazione: è il giorno della premiazione scolastica annuale. A metà mattinata il teatro è già stracolmo di alunni, parenti, invitati. Ancora una volta il nostro teatro si rivela piccolo, insufficiente per queste occasioni, ma anche lui, come tutte le cose antiche, contribuisce a creare un caldo clima di famiglia.

L'occhio della camera di Tele-Centro-Toscana è impassibile, freddo; e capta movimenti, volti, sentimenti. Ben differenti sono gli occhi di molti genitori, soprattutto gli occhi dei genitori degli alunni premiati.

Il ritmo della cerimonia, quasi un rito, è quello usuale, collaudato da una lunga e cara tradizione: parole del Padre Rettore Giovanni Caldiroli, proclamazione dei principi degli studi, commemorazione di Alessandro Manzoni, premiazione dei vari plessi scolastici (liceo classico e scientifico, biennio, scuola media e scuola elementare), premiazione per la scuola di chitarra, di danza e di arti figurative, tutto intervallato dai canti del coro della nostra scuola diretto dalla Prof. Tiziana Gallori.

Ma anche il cronista più distratto deve notare qualche momento particolarmente significativo. Quando, per esempio, ben otto alunni hanno ricevuto l'onore del titolo di principe degli studi e l'onore dell'effigie. Ecco i loro nomi: Tommaso Baccetti, Marcello Cecchetti, Alberto Douglas Scotti, Angela Fabrizzi, Marco Fida, Alberto Marras, Barbara Pieri, Andrea Ricci.

Per esempio, la commemorazione di Alessandro Manzoni tenuta con rara competenza e vivacità dal Prof. Pier Francesco Listri, ex alunno dei Barnabiti di Firenze, come Manzoni lo era stato dei Barnabiti di Milano.

Momento di particolare commozione è stata la consegna di una medaglia d'oro al Prof. Paolo Paoletti per i suoi 40 anni d'insegnamento nella nostra scuola; l'applauso non poteva essere più pieno e scrosciante, quasi a riassumere il ringraziamento di generazioni di suoi alunni. Questo ha voluto anche dire la solenne dedica latina dettata per l'occasione dal Prof. Dino Pieraccioni.

E' mezzogiorno: la premiazione è finita. Gli alunni escono dal teatro con le medaglie sul petto, come piccoli reduci dal fronte della scuola. Fra le autorità intervenute abbiamo notato: il Dott. Rolando Ricci, Prefetto di Roma; il Dott. Giovanni Mannani, Prefetto di Firenze; il



*Il palco con le Autorità - nel fondo i quadri dei « principi »*



*La medaglia d'oro al Prof. Paoletti*



*Il Sen. Bausi premia Andrea Ricci*

Dott. Rainero De Castaldo Procuratore Generale della Repubblica di Firenze; i Sottosegretari Sen. Luciano Bausi e Tommaso Bisagno; il Sindaco di Firenze Dott. Lando Conti; il Prof. Giovanni Vannella in rappresentanza del Provvedito-

rato agli Studi di Firenze; i Deputati al Parlamento On. Claudio Pontello e On. Bruno Stegagnini.

L'appuntamento è per l'anno prossimo.

*Alberto Marchioni*